

**Ostia**  
Altre  
irregolarità  
nella Usl

M. DI GIORGIO

Per la prima volta da quando è cominciata la bufera delle tangenti che ha colpito la Usl Rm/8, si è riunito ieri il comitato dei garanti del presidio sanitario di Ostia e Fiumicino. Assente il consigliere democristiano Santino Ceci, raggiunto alcuni giorni fa da un avviso di garanzia per l'utilizzo abusivo di un locale della Usl come ufficio di rappresentanza politica, la riunione del comitato è stata aperta dalla richiesta del garante del Pds, Ivano Carissimi, di una indagine della Usl su alcune «anomalie» amministrative non ancora esaminate dalla magistratura.

La prima questione posta dal Pds riguarda il ruolo di circa 30 ausiliari, assunti a più riprese e destinati all'ospedale Grassi di Ostia. I portanti, però, non svolgono le mansioni ufficialmente previste e inoltre lavorano in sedi diverse da quelle di assegnazione: «È probabile - ritiene Carissimi - che quegli ausiliari siano stati spostati dall'ospedale per rendere indispensabile la presenza della società Aster, titolare del mega-appalto per la Usl dal 1986, che a sua volta utilizza illegalmente un'altra ditta per i lavori di pulizia e servizi di cucina». Sulle cucine, è in arrivo il nuovo documento dei revisori dei conti della Usl, che anche quest'anno, dopo una ispezione condotta nel '90, hanno riscontrato gravi irregolarità nelle forniture alimentari: grammature ridotte rispetto ai contratti e qualità scadente.

Infine, secondo Carissimi, occorre una verifica sulle credenziali dei primi di ruolo della Usl Rm/8. Sembra infatti che dopo il caso del professor Massimo Di Paola - l'ex primario di ginecologia al centro di una bega amministrativa con la Usl, mandato in pensione con una qualifica di semplice aiuto perché sprovvisto di alcuni importanti certificati - anche altri primari siano privi dei titoli previsti dalla legge. Sulla stessa vicenda, anche la magistratura ha aperto una inchiesta, che nella scorsa settimana ha portato all'emissione di ben cinque avvisi di garanzia, uno dei quali ha raggiunto l'ex consigliere del Pci-Pds del vecchio comitato di gestione, Roberto Ribeca.

Sul tavolo dei garanti è arrivata anche la richiesta di auto-scioglimento presentata dal garante missino, Pierluigi Fioriti, che contesta lo scarso peso dei garanti e soprattutto critica l'operato di Balucani. La proposta è stata respinta dal comitato dei garanti che, a maggioranza, ha votato la fiducia all'amministratore straordinario.

Nessuna novità invece sul fronte dell'inchiesta condotta dal pm Piero De Crescenzo. Ieri sono stati ascoltati i destinatari degli avvisi di garanzia, quattro ex amministratori e l'amministratore delegato di una ditta che produce apparecchiature radiologiche. Sul contenuto degli interrogatori è stato tenuto il massimo riserbo.

## Viaggio a Viterbo/1 Cinque amministratori in carcere e tanti piccoli grandi scandali

L'ospedale mai finito, i «gioielli» degli assessori, i termosifoni d'oro  
Ma la malavita organizzata non c'è, rarissimi i furti e gli omicidi

# Peccati di una provincia perbene

## Il ciclone tangenti ha sconvolto anche la Tuscia

Cinque amministratori in carcere, un senatore nei guai, tanti piccoli, grandi «scandali» che succede a Viterbo e dintorni? Dalla vicenda dell'ospedale-fantasma alla discarica «taglieggiata» (ora si fa anche il nome di un noto esponente socialista), le strane storie di una provincia tranquillissima, dove la malavita organizzata non esiste e nessuno ricorda l'ultimo omicidio.

DALLA NOSTRA INVIATA  
**CLAUDIA ARLETTI**

VITERBO. Roma è lontana, la «malavita organizzata» è un'espressione strana che si legge sui giornali. Ci sono i piccoli delinquenti, sì. Ma a quando risale l'ultimo omicidio? «Mah, un anno fa, o forse due», in prefettura nessuno ricorda. Quietissima Viterbo, che una mattina di dicembre si è svegliata sotto shock, e tutta Italia ha saputo: un assessore della Provincia è stato arrestato, il presidente ha evitato le manette scappando, lo cercano polizia e carabinieri.

Da quel giorno è passato più di un mese. Claudio Casagrande, il latitante, alla fine si è costituito, restando in carcere ancora per un po'. Come Lodovico Micci, l'assessore. Insieme, per mesi, hanno taglieggiato il proprietario di una discarica, a Tarquinia. Gli avevano imposto una «tassa personale». In carcere,

poi, sono finiti anche tre assessori della piccola Tarquinia. E il nuovo «scandalo» non si era ancora sopito, quando i giudici hanno chiesto l'autorizzazione a procedere contro Roberto Meraviglia, senatore della Repubblica eletto con i voti della gente di qui.

Socialisti gli assessori, socialista il senatore. La Dc, che qui da sempre prospera e governa, nemmeno sfiorata. Allora, un episodio brutto ma «isolato», nato per caso dall'avidità e dalla corruzione di poche «mele marce»? Forse, ma nei palazzi di Viterbo, in Comune e nelle sale della Provincia, da tempo succedono cose curiose, di tanto in tanto voci accusatorie assessori, funzionari. A volte, il clamore si spegne di colpo, l'episodio torna pettegolezzo, poi viene dimenticato. Come quando, un anno e mezzo fa, tra i documenti

della Provincia (Psi-Dc-Prisdi), saltò fuori una fattura milionaria rilasciata da una gioielleria. I giornali si divertono: che ha comprato la giunta in una gioielleria? «Coppe per le premiazioni», si giustificano poi gli assessori. Qualche volta, invece, arrivano epiloghi seri. La Provincia, l'anno scorso, incaricò un'impresa di risistemare gli impianti di riscaldamento in tutte le scuole. I lavori furono eseguiti in tempi da record, appena un mese e mezzo. Costo, tre miliardi. Poi, si scoprì che le opere erano state finite solo per metà. Il Pds mandò un esposto alla magistratura, cominciando le indagini, alla fine furono condannati due tecnici della Provincia. Singolare episodio: il 16 dicembre scorso, dopo le condanne, l'opposizione chiese che i due tecnici fossero sospesi «cautelativamente». Una lunga discussione, poi la giunta disse: «non c'è ragione». L'indomani, l'assessore Micci finiva in galera e il presidente

Casagrande si dava alla fuga.

Gente tranquilla, quella di Viterbo, che vive con semplicità: 280 mila abitanti (come quelli di un quartiere romano mediamente popolato) divisi in 60, minuscoli paesi. Secondo l'ultimo censimento della Camera di commercio, il terziario cresce anche qui, e molto. Ma l'agricoltura è importante. Adesso funziona un solo reparto. Il pronto-soccorso è ancora nel vecchio ospedale. Qui, in ottobre, è stato portato Francesco Giustiniani, 15 anni, travolto da un'auto mentre correva in bicicletta. Non c'erano le strutture per operarlo, e quando è stato infine trovato un ospedale attrezzato, il ragazzo era già in coma. È morto pochi giorni dopo il ricovero. Di solito, chi si ammalava a Viterbo finiva a Terni.

Ritardi, lentezze, progetti rimasti senza seguito. Un altro esempio. La vecchia giunta provinciale (di sinistra) decise la costruzione di due

C'è una rete stradale di 2.700 chilometri: è molto, per una provincia così piccola. Ma le strade sono strette e tortuose, da Roma si arriva a Viterbo su una corsia. Il nuovo ospedale (storia brutta e complicata, di marca dc, questa volta) è in costruzione dal 1968. Finora si è ingoiato cento miliardi. Altri centocinquanta saranno spesi prossimamente. Adesso funziona un solo reparto. Il pronto-soccorso è ancora nel vecchio ospedale. Qui, in ottobre, è stato portato Francesco Giustiniani, 15 anni, travolto da un'auto mentre correva in bicicletta. Non c'erano le strutture per operarlo, e quando è stato infine trovato un ospedale attrezzato, il ragazzo era già in coma. È morto pochi giorni dopo il ricovero. Di solito, chi si ammalava a Viterbo finiva a Terni.

Ritardi, lentezze, progetti rimasti senza seguito. Un altro esempio. La vecchia giunta provinciale (di sinistra) decise la costruzione di due

piscine. Per un contenzioso con l'azienda, a un certo punto i lavori si fermarono. Ci furono le elezioni, in quel periodo, e si insediò la nuova maggioranza. Che del problema non si è mai occupata. Le vasche, scavate tanti anni fa, adesso sono piene di erbacce. Amministratori campioni del non-fare? Così sembrano. Invece, pian piano sono venuti a galla gli illeciti, alle indagini condotte in silenzio sono seguiti i fermi, gli arresti, le condanne. Si comincia un'inchiesta, e se ne apre un'altra: «È come avere scoperto un pentolone», dicono gli inquirenti di qui. Anche la vicenda della discarica si sta allargando. I telefoni degli arrestati erano sotto controllo. Si è scoperto così che un altro «affare» stava per essere concluso. La torta? I 31 miliardi appena stanziati dalla Regione per lavori pubblici. Viterbo si aspetta altre sorprese. Per il momento, circola il nome di un noto leader socialista.



Nella foto il quartiere medioevale di Viterbo. I casi di tangente negli ultimi mesi hanno travolto la Provincia

**Intervista con Fiorino Tagliaferri vescovo della città da cinque anni**

### «Non dovrei dirlo io ma ci vorrebbero politici più saggi»

Già, perché non parla? Lo sa che se lo sono chiesto molti? Lo so, qualcosa è anche uscito sui giornali, mi hanno riferito. Vede, in realtà io sto parlando di continuo. Solo, non ritengo che l'opera educativa consista nel pronunciarsi sul fatto del giorno...

Come «fatto del giorno», però, non c'è stato male. Cinque amministratori arrestati!

Mah, io preferisco andare alla radice, anche perché rischio di essere strumentalizzato. Su quello che è accaduto loro...

no i giudici. Facciano le loro valutazioni, perché non le hanno ancora fatte, e poi si vedrà. Non posso parlare sulle «notizie». Si deve, invece, andare alle cause, operare all'origine. Io sono per un umanesimo della dignità morale, contro l'umanesimo dell'individualismo che assottiglia il benessere, che fa ritenere lecito tutto quello che si desidera. Bisogna operare, insomma, perché al consumismo, all'individualismo, si sostituiscano altri valori.

Una faccenda lunga...

Si, ma l'impegno cristiano ha tempi lunghi.

Per i viterbesi, intanto, quello che è accaduto è stato un bello scandalo.

La provincia è stata traumatizzata. Anche perché questi fatti non corrispondono alla mentalità della gente di qui, gente laboriosa, con ritmi di vita ordinati, poco dispendiosi.

E lei come ha reagito?

Io vado pensando che un recupero di vita sociale sana, animata dal senso della responsabilità, possa venire solo dalla

base, dalla gente, che è fondamentalmente sana.

Non sembra nutrire una grande fiducia nella classe dirigente.

Diciamo così: credo che sia la popolazione, uomini e donne comuni, e non gli uomini-personaggi, a potere risollevare le istituzioni. Io penso...

...penso magari che uomini e donne dovrebbero votare per altri amministratori?

Mah, non ho competenze su questo. Io credo nell'opera educativa del volontariato, delle istituzioni religiose. Per cambiare le cose, non basta eliminare i mali, bisogna fare del bene. Ecco, viviamo in un'epoca ricca. Ci sono grandi risorse, ma per usarle occorre saggezza. Un'auto più veloce ha bisogno di un guidatore più saggio, rispetto a chi va in bicicletta.

Sta pensando agli amministratori come a persone «tentate» dai soldi, dalla ricchezza che gestiscono?

Anche, sì. Però ho fiducia. Credo che i partiti possano svolgere una certa azione educativa. Anche ora. □ C.A.

biare le cose, non basta eliminare i mali, bisogna fare del bene. Ecco, viviamo in un'epoca ricca. Ci sono grandi risorse, ma per usarle occorre saggezza. Un'auto più veloce ha bisogno di un guidatore più saggio, rispetto a chi va in bicicletta.

Sta pensando agli amministratori come a persone «tentate» dai soldi, dalla ricchezza che gestiscono?

Anche, sì. Però ho fiducia. Credo che i partiti possano svolgere una certa azione educativa. Anche ora. □ C.A.



**Studenti con mascherina «censiscono» il traffico**

Operazione censimento: gli studenti dell'istituto Saint George «armati» di mascherina antismog e blocco notes stanno schedando tutte le auto che entrano nel centro storico. Il singolare elenco, completo di targa e tipo di permesso d'accesso, verrà consegnato in Campidoglio. Intanto, per fronteggiare l'emergenza inquinamento sono in arrivo altre dieci centraline di monitoraggio. Le nuove cabine entreranno in funzione entro il 20 febbraio.

## Il segretario del Pds tra gli operatori che seguono gli handicappati

# Occhetto nelle coop d'assistenza

### «Basta Cossiga, parliamo di voi»

Un pomeriggio fuori dal Palazzo, tra gli handicappati delle cooperative integrate. Il segretario del Pds Achille Occhetto ieri ha partecipato ad una serie di incontri nei posti di lavoro. «Basta con Cossiga. Vogliamo finirla con la politica che parla solo di se stessa, e non dei problemi della gente», ha detto il segretario del Pds agli handicappati che hanno partecipato all'iniziativa promossa dal «Co. In».

Carlo Fiorini

Ha l'aria soddisfatta Achille Occhetto, quando la capannone delle piccole fabbriche sulla Cassilina. Il pomeriggio fuori dal Palazzo, «dalla politica che parla solo di se stessa», è piaciuto al segretario del Pds. E Occhetto spiega che la sua campagna elettorale sarà tutta così, «sui temi veri che riguardano la vita della gente». Il pomeriggio di ieri il segretario della Quercia lo ha trascorso ad ascoltare gli handicappati delle cooperative integrate e a parlare con loro. «Mi hanno chiesto cosa penso dell'ultima di Cossiga, non vi dico neanche di cosa si tratta, lo vedrete in tv», dice alla piccola folla che lo aspetta sotto le lamie della «Capodarco Ceramica», una cooperativa che insieme ad altre venti, rac-

colte nel consorzio «Co.In» (consorzio cooperative integrate), occupa il 50% di lavoratori disabili. Un rapido giro tra i banchi di lavoro, dove donne e ragazzi, molti dei quali sulle sedie a rotelle, dipingono servizi da tè. Poi, fuori dal capannone, ad attenderlo ci sono gli abitanti della borgata Gregna S. Andrea, che lo obbligano a fare un breve discorso, chiedendogli di fare qualcosa «perché dopo le giunte di sinistra il Comune ha abbandonato le borgate al degrado». «C'è stato un solo sindaco, Luigi Petroselli, che si è impegnato a fondo per cambiare il volto delle borgate - dice il segretario del Pds - Ora noi, il nuovo partito, questa battaglia vogliamo riprenderla con forza».

Ma forse, a Occhetto, la con-

ferma che esternazioni e controtestimonianze non sono le carte con cui giocare per il Pds, viene nell'ultima tappa del suo viaggio sotto i capannoni. Nella sede della «Cooperativa elettronica» c'è una folla di handicappati e di operatori del volontariato ad attenderlo, per un'assemblea organizzata dal «Co.In». Per un'ora, Occhetto, ascolta attentamente i loro interventi e le loro domande. In quegli stessi momenti le agenzie battono l'ultima di Cossiga, la lettera con cui il Capo dello Stato dice addio alla Dc. Ma il segretario del Pds non si fa distrarre: «Non sono mica un democristiano, non sta a me la risposta - dice, ribadendo poi - Basta parlare di Cossiga, basta con la politica che parla solo di politica, con i politici che si interessano dei politici. La politica deve essere al servizio della gente e la democrazia vincerà soltanto se si riporterà a fare politica nel modo giusto. E badate che è questa la mia risposta politica».

Maria Nicolini, presidente del «Co.In», ha illustrato a Occhetto l'esperienza delle cooperative integrate «che senza venir meno agli obiettivi propri di un'impresa, cioè la produttività, hanno la finalità sociale di offrire spazi per un valido inse-

**ESCURSIONI UNA BOCCATA D'OSSIGENO**

Istituita nel 1976 la Riserva naturale regionale del Tevere - Farfa si estende tra Nazzano e Pontano, per circa 700 ettari: una moltitudine di isolotti, ricchi di vegetazione, nei quali moltissime specie di animali hanno trovato il loro habitat. Una passeggiata tra folaghe, germani reali, gazzette, aironi e nutrie è quanto propone il «Wwf» - sezione litorale - per domenica prossima. Un itinerario facile, adatto a tutti sul posto si arriverà utilizzando esclusivamente mezzi pubblici. «Wwf» - sezione Litorale viale della Marina 3/c - Ostia Lido. Tel. 5603191.

Un caffè con noi al Rifugio Sebastiani: l'invito è degli «Escursionisti verdi» che per dopodomani percorreranno uno degli itinerari più interessanti della zona di Campo Felice, nota località per lo sci di pista ma molto amata anche dai fondisti. Il rifugio, rudimentale ma accogliente, si raggiungerà partendo dal bivio della Valle Leona: sono necessari gli sci da fondo, sostituibili con racchette o scarponi con le ghettoni. Appuntamento in Piazza della Repubblica alle 7.15: pranzo al sacco. Per domenica 2 febbraio gli «Escursionisti verdi» hanno scelto un altro itinerario classico, il giro del Monte Pizzillo realizzabile in quattro ore di marcia. Anche per questa gita sono indispensabili gli sci, le racchette o gli scarponi con le ghettoni. Gli «Escursionisti verdi» si trovano in via Matilde di Canossa, 34 - Tel. 426895. Informazioni e prenotazioni il mercoledì e il venerdì dalle 17 alle 20.

E lo sci di fondo il protagonista delle due uscite programmate dal «Gresalp» per domani e per venerdì prossimo: passano per i Piani di Rascino, il lago omonimo e il Lago di Cornino, 12 chilometri da percorrere domani in cinque ore circa, mentre molto più spettacolare è il percorso previsto per il 31 gennaio: da Castel del Monte si farà il giro del Monte Bolza, ovvero un vero e proprio balcone sul Gran Sasso. Per entrambe le gite, di media difficoltà, l'appuntamento è in via dei Fiorentini alle 7. Mezzi propri e pranzo al sacco. Per informazioni rivolgersi a Maurizio Tabbari all'8880308.

Significativo, sia dal punto di vista ambientale che da quello storico, l'itinerario che da Calcata nuova conduce al Castello di Foliano passando per il bosco della Banditaccia, è forse il più interessante di tutta la zona del Treia: «La Montagna Iniziativa» lo propone per domenica prossima. Del castello, in passato vero e proprio centro fortificato, non rimane che una delle due torri di avvistamento e una cinta muraria interna, entrambe di tufo. La passeggiata si sviluppa tra lecci, cerri e un sottobosco che anche in inverno si mostra in tutta la sua bellezza. Suggestivo e selvaggio è anche il percorso di ritorno, per le gole del Treia, tra castagni e tracce di piccoli mammiferi come volpi e gatti selvatici. «La Montagna Iniziativa» via Marcantonio Colonna, 44 - Tel. 3216804. Allo stesso numero si possono avere informazioni sul Corso di introduzione allo sci di fondo, che si svolgerà tra febbraio e marzo.

## MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL 25 GENNAIO A MILANO CONTRO IL RAZZISMO

Per informazioni si può telefonare o recarsi di persona alle seguenti organizzazioni:

**CASA DEI DIRITTI SOCIALI**  
Tel. 4747517 / 4740981, via Montebello, 22

**CENTRO INIZIATIVA NORD - SUD**  
Tel. 8554476, via Sebino 43/a

**NERO E NON SOLO**  
Tel. 4464919/20 via P. Amedeo, 188

**PDS ROMA**  
Tel. 4367223, via G. Donati, 174

**SENZA CONFINE**  
Tel. 4464291/2, via Turati, 163

Il biglietto per il treno speciale è di € 30.000

Partenza dalla Stazione Tiburtina alle ore 7.00 di sabato 25

I soldi del biglietto debbono essere consegnati entro le ore 17.00 di venerdì alle organizzazioni sopraindicate

## NON PER FAVORE MA PER DIRITTO

Il centro per la difesa dei diritti dei cittadini della XVII Circostrizione è aperto tutti i lunedì dalle 18.00 alle 20.00 presso i locali della sez. del Pds Mazzini, V.le Mazzini 85 Tel. 3252676 e tutti i giovedì dalle 18.00 alle 20.00 presso i locali della sez. del Pds Trionfale, Via P. Giannone 5 Tel. 3701604.

I cittadini potranno chiedere informazioni in particolare sui seguenti temi:

**RAPPORTO DEI CITTADINI CON LE ISTITUZIONI - PROCEDURE AMMINISTRATIVE - SANITÀ - ESENZIONE TICKET - TRASPORTI PUBBLICI: VIABILITÀ E TRAFFICO - AMBIENTE: INQUINAMENTO ATMOSFERICO E ACUSTICO - OBIEZIONE DI COSCIENZA - SERVIZI PER PORTATORI DI HANDICAP - INTERVENTI A FAVORE DEGLI ANZIANI - ASILI NIDO E SCUOLA**

P.D.S. XVII Circostrizione

## RIFORMA SCUOLA ELEMENTARE A ROMA

**Ritardi, inadempienze disagi e problemi prospettive e iniziative**

Incontriamoci per parlare con:  
**Alberto Alberti, Maria Coscia Nadia Masina, Roberta Pinto Simonetta Salsicane**

LUNEDÌ 18 GENNAIO - ORE 16,30  
Casa della cultura, Largo Arenula, 26

